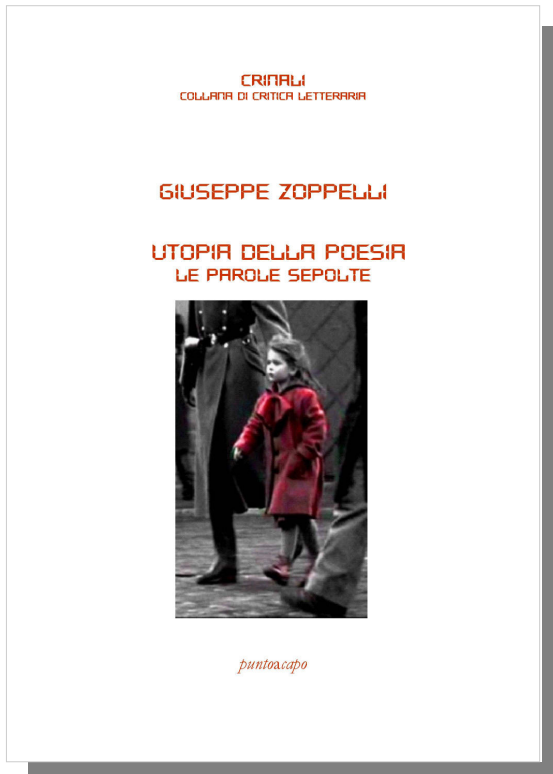


---

**cartella stampa**

---



**Giuseppe Zoppelli, *Utopia della poesia.*  
*Le parole sepolte***

**pp. 112, € 12,00**

**ISBN 978-88-6679-047-1**

Giuseppe Zoppelli (1958) vive e insegna a Torino. La sua attività letteraria segue tre direzioni: la storia e la critica della letteratura dialettale, la riflessione metacritica, la produzione lirica. Ultime rispettive pubblicazioni: *Oru puor. L'ultima poesia in friulano* (Campanotto Editore, Udine, 2014), *Etica della parola poetica* (Campanotto, Udine, 2009) e la raccolta di poesie *In vivavoce* (Circolo culturale Menocchio, Montereale Valcellina (PN), 2013).

La poesia è utopia. Non un'utopia dell'altrove o del futuro più o meno prossimo, ma del *qui e ora*: la poesia è sempre "costante apertura" di mondi altri e alterità; essa riordina simbolicamente il mondo e ci proietta verso il non-ancora, poiché sempre "qualcosa manca". Quale gesto più utopico di seppellire in lager parole e poesie nella terra, nella speranza che mettano radici e vengano alla luce? Sono parole sepolte, risorte come poesia: bisogna avere una grande fiducia nella parola e nel suo valore di verità e di testimonianza per seppellirle. La poesia partecipa del processo storico di antropogenesi e di umanizzazione dell'umano: il suo compito è, da una parte – *in negativo* – di preservare un resto di umanità (anche laddove regnano l'inumano e il disumano) e, dall'altra – *in positivo* – di educare all'umano. (*Dal retro di copertina*)

**ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com/acquisti>**